

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2010/2011

_Cognome	Trabelsi
_Nome	Sonia
_Matricola	733660
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	Design degli Interni
_Sezione	I5
_e-mail	sonia.trabelsi@mail.polimi.it
_Sede di scambio	Ecole Superieure des Arts Saint-Luc de Bruxelles
_Stato	Belgio
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	B BRUXEL 90
_Semestre svolto all'estero	2°

TESTO DELLA RELAZIONE

Ammirare i riflessi rossi del sole che tramonta alle 10 di sera, camminare verso casa e respirare l'aria fresca e profumi di paesi d'Oriente. Ragazzi seduti in piazza a bere qualche birra e a cantare come ho visto fare solo nelle sere d'estate siciliane. Sentire parlare in francese, fiammingo, inglese, spagnolo, italiano... e ad un certo punto perdere la cognizione dello spazio. In che Paese sono? Bruxelles come non la conoscevo.

Partire nel secondo semestre è stato traumatico. Le lezioni alla Saint-Luc sono iniziate il 24 gennaio ed è stato necessario fare più viaggi per riuscire a dare gli esami in Italia fino al 15 febbraio. E poi il 16 prendere il primo aereo e partire, arrivare e buttarsi a capofitto nella vita belga. Ma devo dire che i professori si sono dimostrati tutti molto disponibili e accoglienti.

Per quanto riguarda l'alloggio bisogna muoversi subito. Già a settembre. Cominciare a cercare casa a novembre/dicembre può essere troppo tardi. Soprattutto perché i privati cercano di affittare camere poco a norma, tanto qualcuno ne avrà bisogno... La scuola offre la possibilità di due appartamenti erasmus ma questi vengono presto assegnati.

La casa Erasmus è un luogo di ritrovo per tutti gli erasmus, si organizzano cene e feste, chiacchierate fino a notte fonda e si programmano gite. Forse un po' troppo caotica per viverci tutti i giorni, ma assolutamente un'esperienza unica.

Un altro elemento a cui prestare attenzione sono i crediti. Guardando sul sito internet della facoltà ai corsi sono assegnati tot. crediti, nessuno però fa notare che si riferiscono all'anno intero e non solo al semestre in cui sono collocati nella tabella. Quindi vengono dimezzati se si seguono i corsi del solo secondo semestre.

Studiare alla Saint-Luc mi è piaciuto. L'atmosfera è estremamente rilassata e i ritmi non troppo massacranti. Ciò forse è anche dovuto al fatto che le classi sono di 12 alunni, alcuni professori seguono i ragazzi già dal primo anno di studi e si è creato un legame informale, piacevole. Essendo arrivata a lezioni già iniziate da qualche settimana ho dovuto recuperare un po' di spiegazioni ma, come già detto, i professori sono stati sempre molto disponibili a venire incontro e a rispiegare alcuni concetti magari un po' più complessi per noi non madrelingua.

Nonostante la scuola sia all'avanguardia dal punto di vista dei rapporti umani quanto a *facilities* per gli studenti è ancora un po' in fase di rodaggio. Non esistono aule computer dove poter usufruire di pc dell'università (cosa che si rende necessaria se si ha un sistema operativo che non riconosce i programmi utilizzati a lezione), la biblioteca ha orari molto ridotti e non ha i libri che

vengono consigliati dai professori. Ma questi libri si sono rivelati introvabili anche nelle varie librerie belga. È un problema forse legato ai libri.

Tra una cosa e l'altra, mentre ancora scoprivo nuove aule dell'università, è arrivato maggio e sono arrivati gli esami. Rilassati come erano rilassati i corsi. Si chiacchiera con i professori, ci si confronta e non si finisce di imparare. Senza stress dai sempre il meglio. Forse si basa anche su questo il metodo di insegnamento belga. Niente stress.

Quattro esami, e il 16 maggio era tutto quasi finito.

Ma non avevo ancora terminato. C'erano ancora troppe cose da fare e da vedere, al di fuori del contesto universitario. Museo Magritte (il cui ingresso per gli studenti della Saint-Luc è gratuito), l'Atomium, il Parlamento Europeo, la Commissione Europea, Place du Sablon, Palazzo Reale, la Grand Place e le sue viuzze nascoste.

Leuven, Bruges, Anversa, Amsterdam, Maastricht e Rotterdam.

Le cose da vedere tutt'attorno a Bruxelles non mancano, anzi non si finisce mai di scoprire qualcosa di particolare ed interessante.

Alla fine parti con il magone. Con un senso di non-finito addosso. Ti prometti che ritornerai, perché è bello illudersi che un giorno, tornando a Bruxelles, incontrerai di nuovo tutti i tuoi amici Erasmus e sembrerà che tu non sia mai partito. E ti muovi spaesato in aeroporto.

E poi vedi un cartellone pubblicitario che recita "Bruxelles. Bienvenues en Europe".

Ti rendi conto che sei stato parte di quell'Europa che si muove e che fa la differenza. L'Europa dei giovani e della cultura. Ti scappa una lacrima ed un sorriso. Bruxelles sarà sempre pronta ad accoglierti.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____